

«School Pride, a maggio le aule a porte aperte»

Fioroni: è il modo di rivendicare l'orgoglio per tutto quello che di buono c'è nella scuola

IL MINISTRO
«Educare istruendo è la vera sfida. Così si costruisce la personalità»

di SILVIA MASTRANTONIO

— ROMA —

«**LA SCUOLA SIAMO noi**». Che vuol dire progetti e realizzazioni. Docenti e studenti che non fanno notizia, ma fanno il quotidiano senza stare in trincea. Il ministro della Pubblica Istruzione, Giuseppe Fioroni, ha scelto l'occasione della presentazione delle linee guida dei nuovi programmi della scuola del I ciclo, per rivendicare l'orgoglio della scuola. Di quanti la fanno dietro la cattedra e la fanno dietro i banchi, contro le generazioni, ma soprattutto contro la gogna mediatica.

Fioroni apre le porte degli istituti — 10.769 in tutta Italia — per invitare famiglie, istituzioni e operatori sociali a toccare il «cuore pulsante» del sistema istruzione, le «attività e buone pratiche» che fanno la storia, giorno dopo giorno.

NEL SOLCO della campagna lanciata da Gaspare Barbiellini Amidei sul nostro giornale: *un fiore alla prof*, qualche ora di porte aperte per ribaltare vecchi e nuovi pregiudizi.

Sarà uno *school day*, oppure uno *school pride*, una gior-

nata da fissare entro maggio. Un modo per rivendicare l'orgoglio di quel che c'è, e non è soltanto il poco, che filtra dal «buco della serratura del telefoni-

no».

E se alcuni segnali indicano un disagio crescente da parte dei giovani, il ministro mette in campo un nuovo umanesimo a fare da diga, da prima linea contro il vuoto esistenziale.

HA PARLATO di questo e del compito di «educare la persona» Fioroni, presentando il documento che fa da preludio alle Indicazioni nazionali, quei programmi di studio che il ministro conta di definire al termine di un percorso di confronto. Nessun cenno a contenuti specifici di storia, geografia o scienze, ma un documento, da inviare a tutti gli istituti, che è la «cornice» entro cui ripensare all'esperienza del fare scuola.

«Educare istruendo significa anche — ha spiegato il ministro — accompagnare il percorso di formazione personale che uno studente compie mentre frequenta la scuola, sostenendo la sua ricerca di senso e il faticoso processo di costruzione della propria personalità. Obiettivo della scuola è quello di far nascere il tarlo della curiosità, lo stupore della conoscenza».

PERCHÉ, per Fioroni, la scuola «non può avere come obiettivo solo l'essere in funzione della richiesta del mercato». Fondamentale, in questo percorso che mette al centro la persona-studente, l'alleanza educativa con i genitori. Poiché oggi il compito dell'istru-

zione è gravato da una crisi dell'istituzione familiare.

«L'obbiettivo fare in modo di superare la logica dell'attimo fuggente — ha puntualizzato Fioroni — dei contenuti mordi e fuggi e fornire agli studenti le conoscenze che consentiranno loro di inserirsi nel mercato e nella ricerca oggi come domani».

MA PER TROVARE applicazione, questo nuovo «umanesimo» non potrà prescindere «dalla motivazione e dalla formazione dei docenti». Un tema sul quale ha insistito Edgar Morin, uno dei maggiori pensatori contemporanei intervenuto alla presentazione. Molti i temi a margine dell'appuntamento. I sindacati di categoria hanno proclamato uno sciopero generale della scuola per il 16 aprile. Il contratto è scaduto. Fioroni ha precisato: «Farò di tutto per trovare le risorse necessarie. Poi saranno gli altri a decidere se scioperare o meno».

NON SONO mancate le polemiche politiche. L'ex sottosegretario Valentina Aprea (Fi) ha sottolineato: «Fioroni ha confermato le matrici culturali, umanistiche e personalistiche e persino le scelte operative che hanno ispirato il lavoro della nostra Riforma. Da lui ci saremmo aspettati discontinuità. Ora è indispensabile che le scelte fatte vengano condivise».

personalistiche e persino le scelte operative che hanno ispirato il lavoro della nostra Riforma. Da lui ci saremmo aspettati discontinuità. Ora è indispensabile che le scelte fatte vengano condivise».

STOP AI BULLI

«Un nuovo umanesimo contro il vuoto esistenziale»